

Superbonus esteso, il nodo coperture

Cisl in piazza. Sbarra: siamo per, non contro. Domani confronto con il governo sulle pensioni

ROMA «Siamo in piazza per, non contro». Al leader della Cisl, Luigi Sbarra, è sufficiente una battuta per rimarcare le distanze dallo sciopero generale voluto tre giorni fa da Cgil e Uil. Mentre la Cisl, con la manifestazione nazionale di ieri a Santi Apostoli a Roma, intitolata «Per lo sviluppo, per il lavoro, per la coesione sociale. La responsabilità in piazza», punta a trasferire un segnale costruttivo al governo. A riassumerlo il segretario generale della Cisl, spiegando che l'obiettivo è un percorso «per valorizzare i risultati che l'azione sindacale ha conquistato nella legge di Bilancio, per migliorare ulteriormente la manovra durante il passaggio parlamentare. Per indicare le nuove priorità dell'agenda sociale, per affermare il profilo di un sindacato responsabile, costruttivo, partecipativo, che vuole stare dentro i processi di cambiamento. Al paese serve coesione sociale, protagonismo sociale, non conflitto sterile».

Un elenco di indicazioni che, una volta di più, evidenziano il solco con Cgil e Uil. «La divisione c'è. La rottura è profonda», ammette Sbarra, anche se «rimangono gli obiettivi che ci siamo dati nelle piattaforme e nelle proposte». Uno dei pochi punti su cui i tre sindacati concordano è nel riconoscere a Draghi l'impegno personale sui nodi del fisco e delle pensioni, meno concorde, invece, il giudizio sui partiti di maggioranza. Ciò non toglie che già domani i leader di Cgil, Cisl e Uil si troveranno insieme a palazzo Chigi per l'incontro con il governo e il premier per discutere di pensioni. L'altro fronte presidiato in queste ore dal governo è il percorso di approvazione della manovra, al momento in commissione Bilancio al Senato. Dopo l'emendamento omnibus presentato dall'esecutivo con le misure per il taglio da 8 miliardi delle tasse e il fondo da 3,8 miliardi per calmierare le bollette, ieri sono stati depositati dal governo due ulteriori emendamenti. Il primo disciplina, con regole più stringenti, le procedure di delocalizzazione delle imprese che chiudono in Italia, l'altra proposta di modifica prevede la stabilizzazione di 4.800 magistrati onorari.

Il nodo per sbloccare l'iter della legge di Bilancio resta, dunque, legato al pacchetto di emendamenti segnalati dai partiti e, in particolare, al perimetro esatto dell'emendamento sul superbonus al 110%, tuttora allo studio del ministero dell'Economia per valutarne i costi. L'obiettivo dei partiti di maggioranza è cancellare il tetto Isee di 25 mila euro per le persone fisiche che effettuano lavori di efficientamento energetico o di messa in sicurezza delle villette unifamiliari. Ma i ritocchi alla misura, che assicura il maxi credito di imposta, dovrebbero riguardare anche l'eliminazione del limite della prima casa e dei riferimenti temporali alla Cila, possibile inoltre la proroga al 2025 del «Superbonus rafforzato» nelle aree colpite da terremoto. Tutte questioni ancora aperte, tanto che per oggi è stata cancellata la convocazione delle sedute della commissione Bilancio in calendario al Senato.

Andrea Ducci

